

ANTEPRIMA CARCERI

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera. Noi in Italia, noi in Europa, abbiamo le tecnologie e le risorse per competere con i colossi? Risposta è sì. Qual è il problema che ci incaglia? E idee per uscirne. Dopo la consueta anteprima di oggi, dedicata al nostro solito tema: ovvero il mercato può dare un prezzo a tutto o ci sono delle aree non trattabili?

Il carcere. In questi giorni non si fa che parlare d'altro, per via dell'interessamento del Ministro della Giustizia al caso della Ligresti figlia che mal sopportava di stare al chiuso. Sarebbe anche un bel gesto se non fosse per via del fatto che le due famiglie sono legate da antiche relazioni e di interessi. Non c'è dubbio che in carcere non si sta bene, nessuno sta bene e le condizioni delle nostre carceri sono complesse. Tant'è che ogni tanto dobbiamo fare qualche indulto per svuotarle, altrimenti scoppiano. Si dovrebbe costruire di più, ma questo è un altro discorso. Mentre sappiamo che in carcere non ci finisce solo il pericoloso omicida, ma anche chi ha commesso reati minori, in via preventiva, e ci si finisce anche per errore. Quindi il carcere deve garantire le condizioni che ti riabilitano, che ti restituiscono alla comunità, non peggiore di come sei entrato. Bene, ciò detto, il carcere si chiama così perché se no, ti lascerebbero a casa. E quindi, normalmente, come si vive in una cella?

Rebibbia.

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Questo è un ambiente detentivo di circa 9 metri quadri. Un po' più piccola di una stanza singola. Questa è una stanza che ha un water a vista. Sono fortunatamente molto rare nel sistema.

GIORGIO MOTTOLA

Solitamente, in una cella come questa, quante persone ci stanno?

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Si può arrivare anche a sei persone in un ambiente leggermente più grande, di 9-10 metri quadri, in carceri come San Vittore o Regina Coeli, si arriva anche a 6 detenuti con due file di brande da tre.

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Questa è una cella un po' più grande di quelle standard che sono di circa 9 metri quadri. È una cella destinata all'interno del reparto di Rebibbia alle persone che hanno una prima esperienza col carcere.

GIORGIO MOTTOLA

In questa cella quanti detenuti ci sono?

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

In questa cella sono ospitati attualmente tre detenuti, come si vede dal letto.

GIORGIO MOTTOLA

Solitamente in una cella di questo tipo fino a quante persone riuscite a farci entrare?

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Possano entrare anche 9 persone.

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Il bagno, come vede, è spesso usato per riscaldare i cibi, per fare il caffè.

GIORGIO MOTTOLA

In carcere si cucina dove si fa i bisogni.

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Siccome hanno dei fornellini con i quali loro possono riscaldare il cibo, spesso succede che o lo fanno in questo ambiente, però non avendo molto spazio, collocano le pentole a volte anche il genere alimentare nell'ambiente dove è collocato il bagno.

GIORGIO MOTTOLA

Una persona facoltosa può ad esempio pagarsi una cella singola oppure qualche servizio in più?

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Assolutamente no.

GIORGIO MOTTOLA

E perché questo non è consentito in Italia?

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Bah, non è consentito perché la detenzione in un qualche modo segue regole che sono uguali per tutti.

GIORGIO MOTTOLA

Quanti manager di una grande azienda si trovano in carcere in questo momento in Italia?

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Pochi, molto pochi.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi seppure fosse consentito un detenuto di pagarsi una cella di lusso, in Italia pochi detenuti potrebbero permetterselo.

FRANCESCO CASCINI – VICE CAPO DIPARTIMENTO PENITENZIARIO

Beh, questo non lo escluderei. Perché per esempio, ci sono molti detenuti appartenenti alla criminalità organizzata che talvolta dispongono anche di discrete capacità finanziarie.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Insomma, tornando al caso della sig.ra Ligresti se fosse carcerata negli Stati Uniti, forse non ci sarebbe stato bisogno di sollecitare l'interessamento del Ministro. Perché anche nelle carceri americane hanno un problema di sovraffollamento con tutto quel che genera. Ma stanno cercando di trovare delle soluzioni adatte alla clientela. Allora, per chi ha commesso reati minori, in alcune carceri ci sono delle celle di categoria

superiore. Quella che vediamo costa 83 dollari a notte, garantito silenzio, pulizia, toilette in acciaio inox. In California sono dozzine le carceri che offrono questo tipo di servizio. Se poi, vuoi svaghi, visite prolungate di parenti ed amici, la tariffa può arrivare fino a 150 dollari al giorno.

MILENA GABANELLI

Questo detenuto è stato condannato a due anni e la sua famiglia pagherà 72mila dollari, 100 dollari al giorno per scontare la sua pena qui. Si chiama carcere "paghi e rimani" e si trova a Seal Beach. Non ci sono bande, non c'è violenza, nulla di cui temere.

DETENUTO

Preferisco pagare e sentirmi al sicuro.

MILENA GABANELLI

Con i soldi si pagano anche televisori a schermo piatto, computer e media center. Ambiente incontaminato e qualcuno la chiama giustizia col bancomat.

UOMO

Se hai tanti soldi, il sistema giudiziario ti tratta in un altro modo. E questo è antiamericano. E questo è sbagliato.

MILENA GABANELLI

Però era giusto per questa piccola città di mare che paga 700mila dollari l'anno per gestire il suo penitenziario da 30 letti. Per questo fanno una gran pubblicità in cerca di condannati disponibili a pagare e ne hanno trovati tanti.

POLIZIOTTO

Incassiamo dai 400 ai 500mila dollari.

DETENUTO

Si sta meglio, rispetto agli altri detenuti che non possono permetterselo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Esattamente quello che dicono i più critici. Anche a Fremont, alla nuova prigione albergo comunale costa 150 dollari a notte. Perché sostengono le autorità locali, in questo modo i contribuenti rientrano di quello che hanno speso per costruirlo. Bene, ma se la tendenza è questa –ovvero quella di separare il bestiame dal capo scelto, vuol dire che il figlio del tramviere che finisce in carcere per aver guidato in stato di ebbrezza o per un piccolo furto, potrà rischiare di essere seviziato, mentre il figlio del banchiere potrà essere viziato. Siccome tendiamo a copiare, ragioniamoci su. Secondo voi, è giusto che un condannato possa scegliere di pagare per avere un trattamento speciale in carcere oppure carcere umano, ma l'albergo uguale per tutti? Dite la vostra sul nostro sito www.report.rai.it. Invece il sondaggio della settimana scorsa dedicato al affitto, al noleggio dei musei, vi avevamo chiesto "secondo voi va bene affittarli solo per iniziative culturali o bisogna affittarli a chiunque paghi"? La risposta dei nostri telespettatori è stata 66% ha risposto solo per iniziative culturali, mentre il 34 ha detto "a chiunque paghi". Quindi questa volta è stata un po' più controverso.